

«Le navi inquinano» A Civitavecchia sit-in sul lungoporto

Le navi attraccano troppo vicino alle case. Fanno rumore e riempiono l'aria di fumo. Gli abitanti del lungomare di Civitavecchia protestano con un sit-in sui moli. Ma la Usl non fa rilevamenti e il Consorzio del porto non si muove. Si è costituito un comitato per la difesa dell'ambiente attiguo al porto che chiede l'uso di cabine elettriche per l'illuminazione e i servizi di sicurezza dei palazzi galleggianti.

SILVIO SERANGELI

«Il fumo e il rumore delle navi sono diventati insopportabili. Bisogna trovare una soluzione». Con queste parole d'ordine si è costituito un Comitato fra gli abitanti di Lungoporto Gramsci, Corso Marconi, Piazza Vittorio Emanuele. E ieri sera i cittadini che abitano i palazzi proprio a ridosso del porto hanno manifestato con un sit-in per chiedere l'intervento del Consorzio del porto e della Usl Rm21.

Fra i cartelloni si susseguono gli interventi a caldo dei manifestanti, esasperati dai fumi e dal rumore spesso insopportabile durante tutto l'arco della giornata, mentre a pochi metri, oltre la merlatura dei vecchi bastioni, si staglia la sagoma imponente dell'ultimo piano e della ciminiera del «Boccaccio», uno dei traghetti della Tirrenia, in servizio per la Sardegna.

La brezza serale accompagna il puzzo del gasolio che la nave brucia in continuazione. È questo il problema su cui più di 1500 persone, del centro storico di Civitavecchia, si battono da alcuni mesi. «Quando attraccano i traghetti più moderni, altissimi, arrivano fino al sesto piano delle case - dice Franco Barilante, uno degli animatori del Comitato - e come avere un enorme palazzo davanti alle proprie finestre con tutti i rumori e i fumi di una vera e propria fabbrica». I traghetti della Tirrenia mantengono infatti accesi i motori che alimentano i generatori di bordo, necessari per l'illuminazione e per i servizi di sicurezza. È un bruciare continuo di gasolio, spesso dalle 6 del mattino fino alle 8 di sera: dall'arrivo alla partenza. Soprattutto d'estate il fumo e l'odore acre entrano attraverso le finestre aperte. «È una sensazione insopportabile - dicono alcune donne di Corso Marconi - il rumore dei motori delle navi la notte non ci fa chiudere occhio. Quando rimangono in

moto gli estrattori nel silenzio della notte è un tormento: i vetri vibrano e se apriamo le finestre entrano i gas».

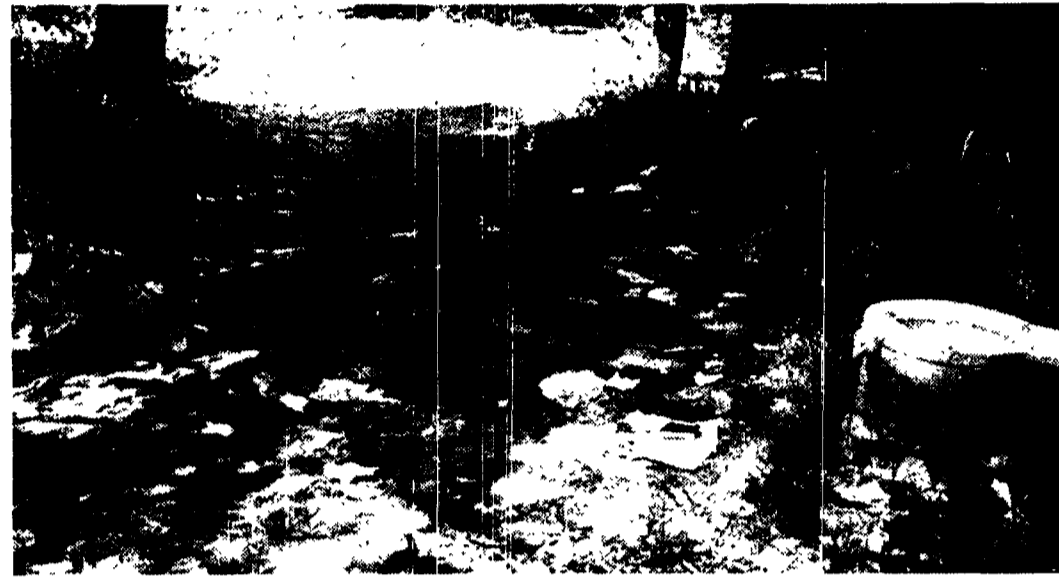
Un quadro allarmante che, secondo gli abitanti del Lungoporto, non ha per nulla messo in allarme i responsabili della Usl Rm21: «Li abbiamo invitati alle nostre assemblee, per chiedere di effettuare le analisi necessarie sull'inquinamento atmosferico e acustico. Tante promesse e nessun risultato». Una protesta a tutto campo, e non mancano le proposte operative per tentare di migliorare la qualità della vita di centinaia di famiglie. «Non vogliamo cancellare la Tirrenia - dice il presidente della prima Circostrazione, Sandro Catena - Ma è necessario ricercare con gli operatori portuali e sanitari le soluzioni più idonee».

E il Comitato ha già fatto la sua proposta: dotare le banchine di cabine elettriche, alle quali collegare le navi dopo il loro arrivo in porto. Un progetto buono sulla carta, ma con non pochi problemi per la sua attuazione. «Non ci sentiamo controparte - dice il comandante della Tirrenia, Genaro Coglia - Vogliamo collaborare con tutti i cittadini. Ma non siamo in Norvegia. Se aspettiamo la soluzione delle cabine elettriche, riusciremo prima a costruire il nuovo porto. Le cabine elettriche per il rifornimento delle navi esistono solo in piccole realtà, come La Maddalena e Caroforte; ma qui si tratta di alimentare due navi che si possono paragonare ad un paese. Già usiamo combustibili con bassissime percentuali di zolfo da mezz'ora prima dell'attracco. Ma sarebbe opportuno spostare l'ormeggio della banchina prospiciente i palazzi». Intanto il Comitato ha iniziato a raccogliere firme, mentre si attendono con terrore i «giorni caldi» delle partenze per la Sardegna, quando davvero l'aria diventa irrespirabile e il rumore assordante.

I lavori non sono iniziati ma la ditta ora chiede alla Regione 33 miliardi. Un anno fa ne bastavano 16

Per l'Università della Tuscia il progetto presentato è ad alto rischio ambientale. La denuncia del Pds Lazio

Monte Mario a peso d'oro per un parco «fantasma»



Il parco di Monte Mario è ancora un intrigo di rovi e erbacce, doveva essere pronto per i Mondiali, ma i lavori non sono ancora iniziati

Il parco di Monte Mario, finanziato per i Mondiali, non è ancora stato attrezzato. Ma i lavori di «restauro» - mai iniziati - già costano il doppio. La ditta concessionaria ha chiesto una maggioranza da 16 a 33 miliardi. Università della Tuscia e ufficio tecnico regionale considerano il progetto «ad alto rischio ambientale». Il Pds chiede una discussione del consiglio regionale sulla vicenda.

RACHELE GONNELLI

Non è ancora stato realizzato e già costa due volte quanto dovrebbe. È il parco naturalistico di Monte Mario, uno dei polmoni verdi della città. Doveva essere pronto per i Mondiali di calcio dell'anno scorso, con tutti i sentieri puliti e le fronde degli alberi in ordine. Invece è ancora un intrigo di rovi e piante maltenute. E in più, la realizzazione del progetto di sistemazione, affidata dalla giunta regionale al consorzio Parchi di Roma e da questo a un'impresa, costa

troppo. Nel giro di un anno, senza che i lavori siano neppure iniziati, la ditta incaricata ha chiesto il doppio dei soldi stanziati inizialmente. Dapprima infatti, nella concessione dell'opera da parte della Regione, si era parlato di una spesa di 16 miliardi. Adesso la cifra indicata è diventata di 33 miliardi. E neanche da pagare in tante comode rate per la Regione. La convenzione prevede il pagamento del 90% della somma al momento

dell'approvazione del progetto, come «acconto». Inoltre secondo i controlli fatti dagli uffici tecnici regionali l'opera di «restauro» delle piante verrebbe a costare il 400% in più rispetto alle tariffe medie, l'impegno di irrigazione risulterebbe sovradimensionato del 300%.

Soltanto per ripulire il terreno dalle erbacce e fare i sentieri che consentano la fruibilità del parco la spesa prevista sarebbe di 10 milioni a ettaro. Mentre il prezzo regionale per le opere pubbliche prevede una tariffa di un milione e 800 mila lire a ettaro. Non è finita. Per rendere accessibile il parco ai visitatori e inaccessibile alle auto e ai teppisti, l'area va recintata. I recinti proposti nel progetto in questione però sono carissimi: 90 mila lire al metro, quando il prezzo di mercato oscilla tra le 10 e le 15 mila lire al metro. A causa

di questi prezzi gonfiati, gli impiegati della Regione (che da qualche mese sono direttamente responsabili, «in solido», come si dice) si sono rifiutati di firmare il progetto, presentato a nome del Consorzio Parchi di Roma.

Non è tutto. La facoltà di agraria dell'università della Tuscia ha fatto rilevare numerose pecche tecniche, indicando il progetto come «ad alto rischio ambientale». Manca un'analisi attendibile sulla stabilità delle pendici delle colline, a partire dalla consistenza del terreno per finire alla profondità delle radici. Non è stata allegata al progetto una indagine idrogeologica e neppure una cartografia dei movimenti franosi superficiali e della pericolosità dei versanti più ripidi. Insomma, non è stato studiato e considerato il pericolo di frane e smottamenti, possibili in quell'area lasciata a se stessa per molti anni.

I lavori dati in concessione, che dovevano essere completati con procedura d'urgenza entro il 30 maggio del '90, per la verità non sono mai iniziati. E anche qui siamo all'assurdo. Infatti la procedura d'urgenza è ancora in vigore anche se i lavori risultano formalmente sospesi. Ma ciò non ha impedito alla ditta concessionaria di presentare la perizia per la variante in corso d'opera da 16 a 33 miliardi di spesa.

Su tutta questa vicenda del parco di Monte Mario, i rappresentanti del Partito democratico della sinistra chiedono adesso una discussione in consiglio regionale. «La vicenda solleva molti dubbi e perplessità e la convenzione con il consorzio Parchi romani sembra veramente troppo svantaggiosa per la Regione», dicono i consiglieri Luigi Daga, Renzo Carella, Vezio De Lucia, Pietro Tidei, Michele Meta e Danilo Collepardi.

Lottizzazioni a S. Marinella Comprano terreni nel verde e provano a costruirci Bloccati amministratori dc

Un milione di metri cubi di cemento sulle colline rivolte verso Santa Severa. Un abbare di villini e casette a schiera nelle zone della Quartaccia e di Poggio Principe per 8 mila nuovi abitanti. Un affare da 360 miliardi per alcuni uomini della maggioranza Dc-Psi-Psdi, sfuggito di mano nell'ultima seduta del consiglio comunale di Santa Marinella. Non è bastato alla giunta l'espedito della seconda convocazione per raccogliere i voti sufficienti a far passare una delibera decisiva per il futuro urbanistico della cittadina balneare. L'opposizione del gruppo del Pds ha spaccato la maggioranza. I socialisti non se la sono sentita di appoggiare fino in fondo una speculazione di marca democristiana, si sono astenuti aprendo la crisi. «Abbiamo bloccato un atto di arroganza senza successo nelle precedenti sedute del consiglio comunale, andate deserte perché il Pds ha fatto mancare il numero legale».

L'epilogo c'è stato nell'ultima riunione. Ma la forzatura non è passata, anche perché i quattro consiglieri hanno partecipato alla discussione, ma non hanno potuto votare. Ora la maggioranza conta i cocci dopo il disimpegno del consigliere socialdemocratico e l'estensione del Psi. E Santa Marinella riprende a vivere la sua stagione balneare che registra vuoti di presenza e ancora problemi per i servizi igienici e i depuratori.

carlo Florin, è proprietario di alcuni terreni nella zona della Quartaccia, è progettista di alcune delle lottizzazioni presentate in consiglio. Si sarebbe trovato nella favorevole posizione di dover valutare come assessore i suoi stessi progetti per le sue proprietà. L'assessore al patrimonio Luciano Luchetti, sempre democristiano, è proprietario di alcuni lotti inclusi nella delibera bocciata. Ma la lista comprende altri nomi eccellenti, il marito del consigliere democristiano Carla Senise è il progettista di un'ampia zona della Quartaccia - dice ancora Tidei. E l'ex segretario dello scudocrociato di Santa Marinella, Sebastiano Servili, è anche lui proprietario di lotti della collina destinata alla costruzione di centinaia di minilappartamenti. Un'operazione un atto di arroganza senza successo nelle precedenti sedute del consiglio comunale, andate deserte perché il Pds ha fatto mancare il numero legale.

L'epilogo c'è stato nell'ultima riunione. Ma la forzatura non è passata, anche perché i quattro consiglieri hanno partecipato alla discussione, ma non hanno potuto votare. Ora la maggioranza conta i cocci dopo il disimpegno del consigliere socialdemocratico e l'estensione del Psi. E Santa Marinella riprende a vivere la sua stagione balneare che registra vuoti di presenza e ancora problemi per i servizi igienici e i depuratori.

Aeroporto e aria pulita Sotto controllo da lunedì smog e rumori da aerei a Fiumicino, Ostia, Fregene

Caccia ai fumi inquinanti e ai rumori assordanti nelle aree abitate situate intorno all'aeroporto di Fiumicino. Il 29 luglio parte la campagna per l'aria pulita e contro il disagio acustico. Gli aeromobili in decollo e in atterraggio nello scalo internazionale della capitale saranno esaminati dal laboratorio mobile del ministero dell'ambiente, la cui gestione tecnico-scientifica è stata affidata all'Enea. E per conoscere i disagi degli abitanti del litorale, da Ostia a Fregene, l'associazione «Ae-

ro-habitat» sta distribuendo cinquemila questionari alle famiglie della XIII e XIV circoscrizione. Ma nessun provvedimento per tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, verrà preso prima dell'elaborazione dei dati.

Dodici sono le stazioni di monitoraggio: Fiumicino paese, Focene, Fregene, Ostia, Ostia Antica, Maccarese e Ponte Galeria. In seguito passeranno sotto l'occhio scientifico del pulmino Enea anche le zone di Ciampino e dell'aeroporto dell'Urbe.

PISCINE

Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 6 ingressi e 50.000 12 ingressi).

Shangri La (viale Algeria, 141 - Tel. 5916441). È diviso in due turni l'accesso a questa piscina disegnata con fantasia. Dalle 9 alle 13 o dalle 13 alle 18 si paga 10.000 lire, 5.000 in più per tutto il giorno. Possibile l'abbonamento per 10 ingressi (120.000 per l'orario pieno, 80.000 per quello parziale). Si può usufruire gratuitamente di sdraio e lettini. In funzione bar e ristorante.

Delle Rose (viale America, 20 - Tel. 5926717). Aperta dalle 10 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10 alle 19 nei festivi. A questa piscina, di dimensioni olimpioniche (m.50x25), si accede pagando un biglietto di 18.000 lire per la domenica, 10.000 per gli altri giorni. Disponibili ombrelloni e sdraio.

Sporting Club Villa Pamphili (via della Nocetta, 107. Tel. 6258555). Felicitemente collocata davanti ad una delle più belle ville della città, la piscina è aperta tutti i giorni (la domenica per i soli soci), dalle 9 alle 21. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, 130.000 quello quindicinale. Snack bar e tavola calda.

Karsaal (Ostia Lido, lungomare Lutzio Catulo, 40 - Tel. 5670171). Corredata di bar, ristorante e tavola calda, la piscina è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Il biglietto giornaliero costa 8.400 lire, l'abbonamento mensile 120 mila, 40 mila quello settimanale.

La Nocetta (via Silvestri, 16/A - Tel. 6258952). Idromassaggio, campi da tennis e palestra accessibili, unitamente alla piscina, previo abbonamento mensile (140.000 lire). Orario, 9-20,30 i feriali, 9-19 i festivi. Bar e tavola calda.

Le Magnolie (via Evodia, 10 - Tel. 5032426). Dalle 9,30 alle 19 di ogni giorno. È possibile affittare sdraio e lettini. Lire 13.000 i giorni feriali, 16.000 sabato e festivi. Abbonamenti per 12 ingressi (140.000), per 20 (210.000), per 30 (280.000).

Nadir (via Vincenzo Tomassini, 54 - Tel. 8271574). Aperta a tutti dalle 10 alle 17, o solo agli adulti dalle 19 alle 20,30, offre per i più piccoli la possibilità di giocare in compagnia di istruttori, apprendere il nuoto ma anche il calcetto e la pallavolo. L'ingresso per il giorno costa 13.000 lire (150.000 l'abbonamento mensile), quello per la sera 10.000 lire (75.000 l'abbonamento).

Rari Nantes Nomentano (viale Kant, 308 - Tel. 8271574). È in funzione fino al 20 settembre e costa 10.000 lire dalle 9 alle 13 o dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, 12.000 i festivi. L'abbonamento mensile, sempre per metà giornata, è di lire 185.000.

MANEGGI

Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.

Il Branco (Fregene - via Paraggi). Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, offre scuola di equitazione a 23.000 lire l'ora.

I due laghi (Anguillara Sabazia - Tel. 9010686). È necessaria la prenotazione per salire su uno dei cavalli disponibili nel maneggio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 in poi di tutti i giorni, propone passeggiate a lire 18.000 lire l'ora e lezioni a 25.000. Raggiungibile con mezz'ora di auto facendo la Cassia-bis.

Centro Ippico Castelfusano (viale del Circolo 68, sulla Cristoforo Colombo prima di Ostia - Tel. 5670991). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, escluso il lunedì, è possibile montare in sella per 22.000 l'ora.

Piccola Ellade (Moriugo, 30 km della Flaminia - Tel. 9071890). Dodici ore di lezione di equitazione, fruibili in due mesi, costano in questo circolo 140.000 lire. Necessaria la tessera annua (lire 50.000). A venti minuti da Roma.

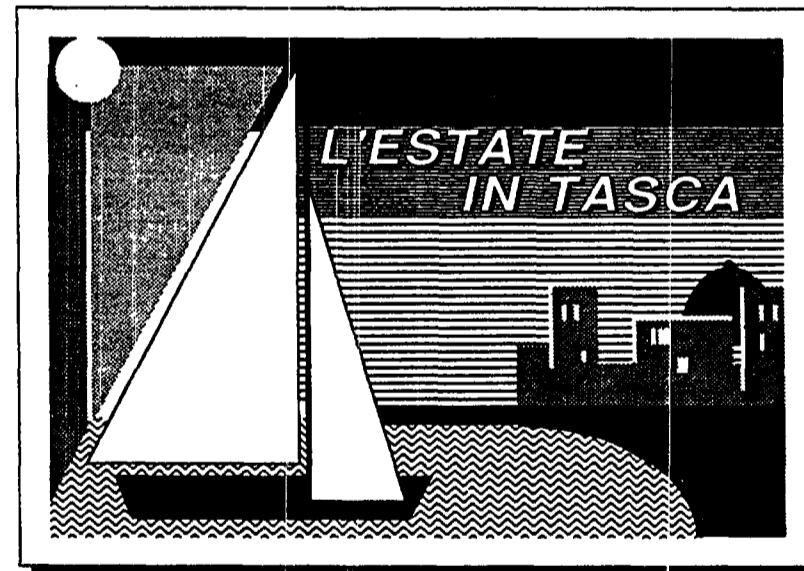
Campolungo (Monterosi-Vt, località Campolungo - Tel. 0761-69431). si raggiunge con 50 minuti di macchina questo circolo immerso nel verde. 20.000 lire per ogni ora di lezione, 18.000 se si diventa soci. Chiuso il lunedì.

Villanova (San Polo Sabino-Ri, Tel. 0765-68025). Lezioni di equitazione e, nei weekend, escursioni nel verde della Sabina. Lire 25.000 per ogni ora, 200.000 per 10. A cinquanta minuti da Roma.

Faraglia (Castel San Benedetto - Ri, nei pressi delle terme di Fonte Cottorella - tel. 0746-496394). Si può cavalcare per un minimo di due ore a 15.000 lire l'una. Escursioni la domenica (70.000 pranzo compreso). Necessaria la tessera Aics (è possibile farla sul posto con 25.000 lire). In agosto l'attività si trasferisce sul Terminillo.

L'uliveto (nel cuore del parco di Ninfa - Lt, Tel. 0773-318162). Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 20. Il circolo dista da Roma 50 minuti di auto. Lire 18.000 per ogni ora di lezione, 15.000 per un minimo di dieci. L'iscrizione annua costa 25.000 lire.

Circolo Pisciarelli (nella località omonima a pochi chilometri da Bracciano - Tel. 9988332). Esperti e principianti possono divertirsi con le escursioni, nel verde delle sponde del lago, proposte da questo maneggio. Il costo è di 15.000 lire l'ora.



BICICLETTE

Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora, e 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. La catena antifurto è compresa nel prezzo.

Piazza Navona. Bicyclette grandi e piccole nel cuore di Roma, fruibili dalle 10 alle 13 e dalle 16 a sera. 3.000 per ogni ora, 15.000 per gli infaticabili che hanno voglia di pedalare: tutto il giorno.

Piazza Sidney Sonnino. «Bicimania» è il nome di questo rent a bike in funzione dalle 9 alle 20 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 24 dal venerdì alla domenica. Un'ora costa 4.000 lire, mezza giornata 10.000, intera 14.000 lire. I prezzi possono variare a seconda delle due ruote scelte. Sono infatti disponibili tandem, mountain bike e altro. Non chiude per ferie.

Via del Pellegrino, 81. Aperto fino alla fine di luglio, tutti i giorni dalle 9 al tramonto. 3.000 lire per ogni ora, 10.000 lire per l'intera giornata.

Piazza di Spagna (uscita della metropolitana). Orario continuato dalle 9 alle 20 per i giorni feriali, prolungato alle 24 nei festivi. 4.000 lire l'ora, 15.000 se si superano le tre ore e mezza. A disposizione del ciclista anche lucchetti antifurto.

GELATERIE

Palazzo del freddo G. Fassi, via Principe Eugenio, 65. In attività dal 1928 offre numerose specialità. Tra queste il «ruiletto» e la «catalina». Chiuso il lunedì.

Gliotti, via Uffici del Vicario, 40. Davvero ampia la varietà di gusti proposti. Lunedì il riposo settimanale.

Casina dei tre laghi, viale Oceania, 90. Chiuso il lunedì.

Pellacchia, via Cola di Rienzo, 103. Produzione propria dal 1923.

Tre Scallini, piazza Navona. Specialità il tartufo al cioccolato.

Barchiesi & Figli, via La Spezia 100. Produzione propria e pluripremiata. Da provare la crema nocciola e il pistacchio.

Monteforte, via della Rotonda 22. Semifreddo allo zabaione e cassata siciliana tra le specialità. Chiuso il lunedì.

Europa, piazza S. Lorenzo in Lucina 33. Ingredienti naturali freschi per gelati e semifreddi. Anche da asporto. Mercoledì chiuso.

Bella Napoli, corso Vittorio Emanuele 246. Produzione artigianale. Insoliti il gelato al babà e quello alla pastiera. Chiuso la domenica pomeriggio.

Willi's gelateria, corso Vittorio Emanuele 215. Gelato artigianale Doc. Speciale lo zabaione. Chiuso il mercoledì.

TERME

Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22.700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.

Terme di Cretone (Palombara Sabina, località Cretone - Tel. 0774/615100). Vasche con acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lire 11.000 i feriali, 13.000 i festivi). Possibile l'ingresso per il solo pomeriggio (9.000 lire dalle 14 in poi). In funzione bar e tavola calda.

Terme del Papi (Viterbo, str. Bagni, 12 - Tel. 0761/250093 - 250113). Piscina termale con acqua sulfurea aperta dal mercoledì alla domenica. Orario: 9-20, 10.000 lire l'ingresso.

Terme di Pompeo (Ferentino - Fr. Km 76,000 della Cassina). A partire dal 7 luglio oltre alle cure termali è possibile accedere alla piscina scoperta con acqua sulfurea a temperatura ambiente. Tutti i giorni dalle 9 alle 17, ingresso lire 8.000.

Terme di Orte (Orte, Vt - via Bagno, 9 - S.S. Ortana km 24,200 - Tel. 0761/494666). Piscina termale di acqua sulfurea aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. I bimbi fino a 14 anni pagano 5.000 lire, gli adulti 10.000. Possibile un abbonamento per 15 bagni a lire 100.000. Parco attrezzato, ristorante e bar.

Terme di Sant'Egidio (Sulco-Castelforte, Lt - via delle Terme, Tel. 0771/672212-672162). Per chi ha voglia di fare qualche chilometro in più e raggiungere il sud della regione, le terme di Sulco, oltre alle cure, offrono piscine termali con acqua sulfurea. Dalle 9 alle 17 di ogni giorno, ingresso lire 7.000.

LOCALI

Classico (via di Libetta, 7 - Tel. 5744955). Colonne sonore dal mondo, musiche di oggi, degli anni '60 e '70 per ballare sotto la luna e ancora cocktails d'autore gelati e sorbetti. Aperto anche il giardino. Fino al 10 agosto.

Alphus (via del Commercio, 36 - Tel. 5783305). Per tutta l'estate la sala Red River ospiterà proiezioni cinematografiche, il blues sarà di scena nella Momotombo mentre la Mississippi funzionerà come discoteca.

Altroquando (via degli Anguillari, 4 - Calcata vecchia, Tel. 0761/587725). «Musica di mezza estate» è il nome della rassegna che terminerà il 9 agosto. Un programma originale che spazia dal blues alla musica classica indiana.

DISCOTECHES

Miraggio, I mare di Ponente 93 - tel. 6460369. Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 30.000.

Rio che folle, I mare di Levante - tel. 6460007. Fregene. Discoteca, concerti dal vivo, cabaret, musica anni '60. Alcune serate rientrano nell'iniziativa «Rio campagna progresso» promossa in collaborazione con associazioni ambientaliste per raccogliere fondi.

Lido, piazza Fregene - tel. 6460517. Fregene. Discoteca con maxischermo e ristorante.

Tirreno, via Gioiosa Mare, 64 - tel. 6460231. Fregene. Discoteca house e dance, piano bar. Lire 30.000 nel weekend, 25.000 gli altri giorni.

Belitto, p.le Magellano - Tel. 5625698. Ostia. Venerdì, sabato e domenica dalle 22 alle 2 musica dal vivo e intrattenimenti. Ingresso gratuito.

Il Castello, via Praia a Mare - tel. 6460323. Maccarese. Revival e techno house.

Il Corallo, I mare Amerigo Vespucci 112, Ostia. Disco bar.

Aqualand, via dei Faggi 41 - tel. 9878249. Lavinio. Piscine, giochi acquatici, due piste danzanti comodate di acqua-scivolo: dal giovedì alla domenica nel mese di luglio, dal martedì alla domenica in agosto. Aperto dalla mattina a notte inoltrata. Ingresso lire 20.000.

Acquapier, via Maremmana inferiore km 29,300 - Guidonia Montecelio. Accessibile già dalle 9, il parco acquatico si trasforma dalle 22 di ogni sera in discoteca, con animazione e musica dal vivo anche con nomi prestigiosi.

Peter's, via Redipuglia 25 - tel. 6521970. Fiumicino. Pop, rock, disco anni '70 e altri ritmi ancora per questo locale aperto dal martedì alla domenica. Ingresso lire 20.000, consumazione compresa.

Coliseum, via Pontina km. 90,700. Musica nera e di tendenza.

Even, Aurelia Vecchia km. 92,500 - tel. 0766/856767. Tarquinia. Techno rock, house music.

La nave, via Portofino - tel. 6460703. Fregene. Giochi in piscina e discoteca con serate a tema.

Plinius, I mare Duilio - tel. 5670914, Ostia. Revival e techno music.

La bussola, I mare Circe - tel. 0773/528109. San Felice Circeo. Aperto tutti i giorni con un programma che comprende tutti i ritmi ballabili.

Karsaal, I mare Lutzio Catulo - tel. 5602634, Ostia Castelfusano. Dalle 22,30 rigorosamente disco music. Ingresso lire 20.000.